

» scriptum circa initium, ut videtur, saeculi XIV possidet » perantiqua et praenobilis familia Quirina ». Nelle *Fontes rerum austriacarum*, edite dall'Imp. Accad. delle Sc. di Vienna (vol. XIV) è uscita poi una ulteriore edizione degli *Statuta* dello Zeno, ma che riproduce essa pure il manoscritto Querini.

Data la ben nota importanza di tali statuti quale il più vecchio documento d'una legge diffusa di polizia navale (1) in cui si trovano inserite anche norme fondamentali di diritto, in ispecie nella materia delle avarie, è di tutta opportunità che sia dato alla luce per la prima volta quello che si può presumere sia stato il testo ufficiale degli stessi. È quanto qui fa il prof. R. Predelli. Anche astraendo dal carattere presumibilmente ufficiale del testo, la pubblicazione dello stesso giova poi a sciogliere più dubbi d'interpretazione. Due esempi valgano per tutti a rilevarlo: al cap. 28 la rubrica è in armonia col disposto; essa porta invero: « *Qualiter arma non debent auferri*

---

(1) Il *Constitutum usus* di Pisa, che pare possa farsi rimontare al 1160, regola singoli contratti inerenti alla navigazione, ad esempio la commenda, non l'insieme della navigazione; quanto alla *Tavola amalfitana* è incerto se anche la parte sua più vecchia in lingua latina, che ha del resto poche norme affatto rudimentali, sia anteriore al sec. XIV, e tutto al più si attribuisce ad essa la data del 1269, posteriore a quella degli *Statuta* dello Zeno; più antica sarebbe soltanto la ordinanza di Trani (1063), ma consta essa pure di precetti affatto scarsi e rudimentali che riguardano principalmente la materia delle avarie (V. SCHUPFER, *op. cit.*). Si vide già essere poi affatto insussistente la pretesa accettazione da parte di Venezia, nel 1215, della legge del Consolato del Mare. I *Ruoli d' Oleron*, comunque nelle origini loro consuetudinarie vengano ricondotti fino al sec. XII (WAGNER, *op. cit.* p. 67), nella compilazione più antica non contavano però che 24 articoli di carattere del tutto primitivo. L' *Ordinanza di Wisby* finalmente spetta al sec. XV (WAGNER, *op. cit.*, p. 68), e dello stesso: *Zur Geschichte der Quellen des Wisby'schen Seerechts*, nella *Zeitschrift* di Goldschmidt, vol. XXVII, p. 393 e seg.